

nominare certo numero per uno) e s' eleggono venti per quartiere cioè quindici delle arti maggiori , e cinque delle minori.

In questo consiglio degli ottanta si eleggono i commissarj agli ambasciatori , si leggono tutte le lettere d'importanza che di nuovo vengono , e si consulta se cosa alcuna s' ha da fare o non fare , e congregasi almeno ogni otto giorni una volta. E per quanto mi è stato detto , il terzo delle faccende di stato s' espedisce per li dieci , ma se occorre qualche materia d'importanza , ovvero che li dieci non siano concordi d'opinione , cioè che non sianvi i due terzi che sentano una stessa opinione , ovvero perchè la cosa che si tratta sia d'importanza , ovvero altrimenti sieno fra loro divisi , tal materia si propone al consiglio degli ottanta ; e proposta la cosa , ciascun quartiere si raguna a parte , cioè quelli di ciascun quartiere da sè , ed ivi consultano la materia proposta , e poi nel consiglio degli ottanta li dieci riferiscono quant'hanno consultato , e così li collegi , e quanto gli par di fare , e pongono le loro opinioni in scrittura ; il che fatto , e intesa l'opinione universale , quella che dalli più è approvata (avendo prima parlato chi vuole in bigoncia) , è consultata di nuovo dalli dieci con la signoria ; e tolta quella opinione che par più universale , e regolandola al meglio che possono loro dieci , deliberano quanto par loro meglio.

Resta in fine a parlare del consiglio grande , quale è un congregato di tutti i cittadini sì dell' arti maggiori come delle minori , che hanno il beneficio dello stato , del quale or ora faremo parola.

Erano in questo consiglio grande da quattro mila cittadini alla elezione di Niccolò Capponi in gonfaloniere